

INTERVENTO DI SALUTO PER 19.02.2021

Saluti del CPO per il CONVEGNO SULLO SMART-WORKING

di

Cesarina Manassero

Desidero innanzitutto esprimere un vivo ringraziamento alla Presidente del COA Avvocata, Simona Grabbi, con la quale in questo mandato della sua Presidenza abbiamo collaborato in modo particolarmente proficuo, costruendo eventi formativi di livello specialistico, che hanno, a mio modo di vedere, contribuito ad elevare la cultura giuridica dell'Avvocatura attenta al rispetto ed alla promozione dei diritti umani e del principio di eguaglianza effettivo, anche in un'ottica di genere.

Un grazie particolare al sottogruppo, composto dalle Avvocate Monica Della Gatta, Arianna Enrichens, Francesca Guarnieri e Monica Negro, che nel CPO hanno particolarmente collaborato per la realizzazione di questo progetto, prima ideando il questionario e poi costruendo questa occasione di riflessione odierna.

Un sentito ringraziamento al Dott. Paolo Lorenzin, che ha coadiuvato il CPO per l'invio e la raccolta dei questionari, dando preziosi lumi per risolvere problemi tecnici-informatici la cui ricaduta sulla privacy dei compilatori e delle compilatrici del questionario avrebbe potuto essere pericolosa.

Un grazie sentito alla Dott.ssa Simona Giglioli, che ha effettuato l'analisi dei dati, creando degli efficacissimi grafici, che sintetizzano quanto è emerso dalla ricerca.

Esprimo poi il mio sentimento di gratitudine al CIRSDe, Centro di interesse d'Ateneo sugli studi di genere dell'Università di Torino, con cui il CPO sta collaborando in modo proficuo per la realizzazione di eventi multidisciplinari, come quello odierno.

La collaborazione tra Accademia e CPO permette di unire in modo saldo l'inquadramento teorico generale ed i principi con l'analisi pratica del fenomeno. E' una sinergia importante, che spererei di rafforzare anche su altri temi ed argomenti per il futuro.

Il CPO, prendendo atto dell'emergenza pandemica, che ha avuto una fortissima ricaduta sia sul profilo organizzativo dell'attività professionale dell'Avvocatura, in tutti gli ambiti di esercizio, sia anche sul piano economico, acuendo la discriminazione economica già particolarmente importante e molto radicata tra la categoria degli Avvocati e quella delle Avvocate, discriminazione che era stata molto ben individuata dal Rapporto Censis sull'Avvocatura italiana dello scorso anno, ha ritenuto importante svolgere questa indagine al fine di appurare quanto e come lo *smart working* avesse inciso sulla discriminazione delle Avvocate nella ripartizione dei carichi familiari e nella conciliazione tra la vita professionale e la vita privata di ciascuna.

Per questo il CPO ha proposto al Consiglio dell'Ordine la collaborazione per l'invio di questo questionario, che moltissimi Colleghi/e hanno compilato. E' stata certamente un'operazione molto ben riuscita, dal momento che il campione è decisamente elevato e ben rappresentativo.

L'indagine ci impone di cercare le risposte per svariati quesiti: lo *smart-working* ha favorito una migliore e più efficace conciliazione della vita privata e professionale? Un'organizzazione lavorativa più flessibile può aiutare le Avvocate a superare quella discriminazione economica, sotto il profilo reddituale a cui accennavo poco fa? Le tecnologie e più in generale l'intelligenza artificiale possono contribuire a rendere più effettivo il principio di democrazia e di parità di opportunità per tutte/i nel mondo dell'Avvocatura e più in generale nella nostra società?

Questo è il compito arduo che è stato assegnato ai Relatori ed alle Relatrici di oggi, che ringrazio per aver accettato il nostro invito a questo Tavolo.

Mi permetto in chiusura di citare la Risoluzione del Parlamento europeo del 20 ottobre 2020 recante "Raccomandazioni alla Commissione

concernenti il quadro relativo agli aspetti etici dell'intelligenza artificiale, della robotica e delle tecnologie correlate”.

Tale Risoluzione, il cui testo si snoda in 55 punti molto articolati, al punto n. 38 sottolinea che “l'intelligenza artificiale, la robotica e le tecnologie correlate devono essere improntate alla responsabilità sociale e devono contribuire a trovare soluzioni che tutelino e promuovano i diritti ed i valori fondamentali della nostra società, in particolare la democrazia, lo Stato di diritto, la salute, **la parità di opportunità**, la diversità culturale e linguistica, **l'uguaglianza di genere**” [...], garantendo che gli interessi di tutti i cittadini, inclusi coloro che sono emarginati o in situazioni vulnerabili, quali le persone con disabilità, siano tenuti nella dovuta considerazione”. Viene altresì previsto il monitoraggio mediante l'intervento di un'Autorità di garanzia europea sul rispetto di tali previsioni.

Il CPO nella sua attività futura intenderà proporsi come una sorta di Autorità di garanzia del rispetto di questi dettami per quanto concerne il mondo dell'Avvocatura torinese. La nostra ambizione vuole essere quella di siglare ulteriori Protocolli con la Magistratura, al fine di trovare forme organizzative e lavorative anche all'interno degli Uffici giudiziari, anche sotto il profilo dei tempi di lavoro e degli ambienti, che possano favorire la creazione di un ambiente lavorativo più rispettoso dei principi di parità di opportunità sotto il profilo della possibilità di conciliazione della vita professionale e privata/famigliare così come già avviene per il lavoratori e le lavoratrici subordinati/e, in numerosi settori.